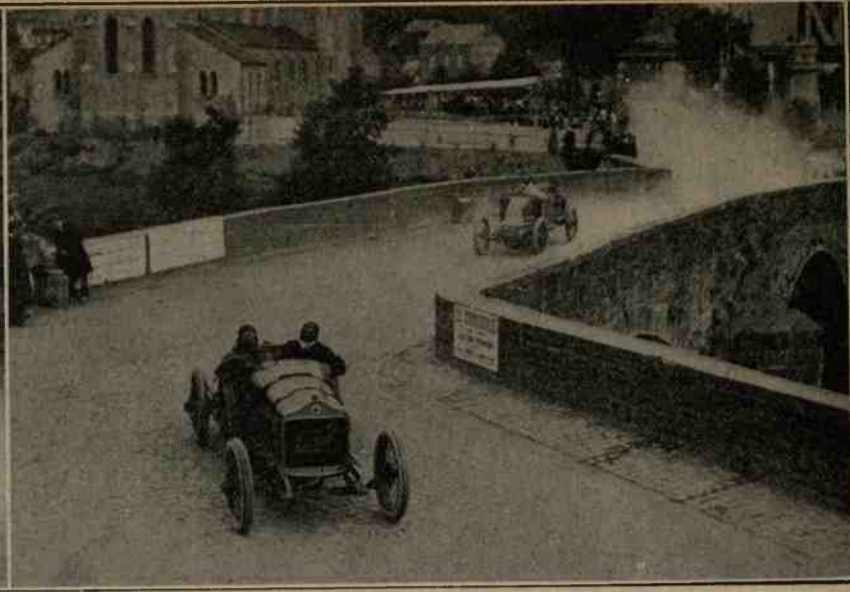




Il Grand Prix Automobilistico del Belgio. - Godeau sorpassa Berger.



Champoiseau rincorre Riecken.

LA FORMULA

Non appena con la vittoria di Boillot il circuito di Dieppe ebbe termine, un coro di voci, e non di quelle di poco conto, levossi per l'ingiustizia del regolamento che metteva in seconda linea, per un po' di benzina raccattata lungo il percorso, la nostra grande marca industriale che tanti e meritati allori ha mietuto nelle riunioni automobilistiche internazionali. Ed il coro diceva: che peccato; se il regolamento non avesse avuto quella tale clausola il risultato sarebbe stato ben diverso...

Allontaniamoci dall'episodio del circuito di Dieppe e restiamo nelle generali. Questo lamento contro ciò che stabilisce un qualsiasi Comitato organizzatore di gare è vecchio di tanti anni, per quanti ne conta lo sport organizzato. Forse ne emisero di simili anche i primi due uomini che al mondo per primi si sfidarono o alla corsa o a pugni e stabilirono un dato tempo, una data distanza, o un tale stato di... abbattimento. I regolamenti sono leggi, e le leggi se fossero perfette non ci sarebbe bisogno di legislatori che le rinnovino continuamente. Ed è quindi non da prendersela con lo sport quando si pensi che le deficienze regolamentari, gli errori, sono in tutto ciò che forma la legislazione umana.

Questo sarebbe un discreto spunto oratorio per chi volesse difendere lo sport e le sue organizzazioni e manifestazioni, quando esso ed esse fossero assaliti dai soliti brontoloni malcontenti, ma noi qui non abbiamo di tal genere di critici, e vogliamo solo vedere se è possibile trovare qualche cosa che faccia, se non del tutto, in gran parte almeno tacere le lingue che non sempre son male, perchè buone ragioni ne hanno da vedere. Nello

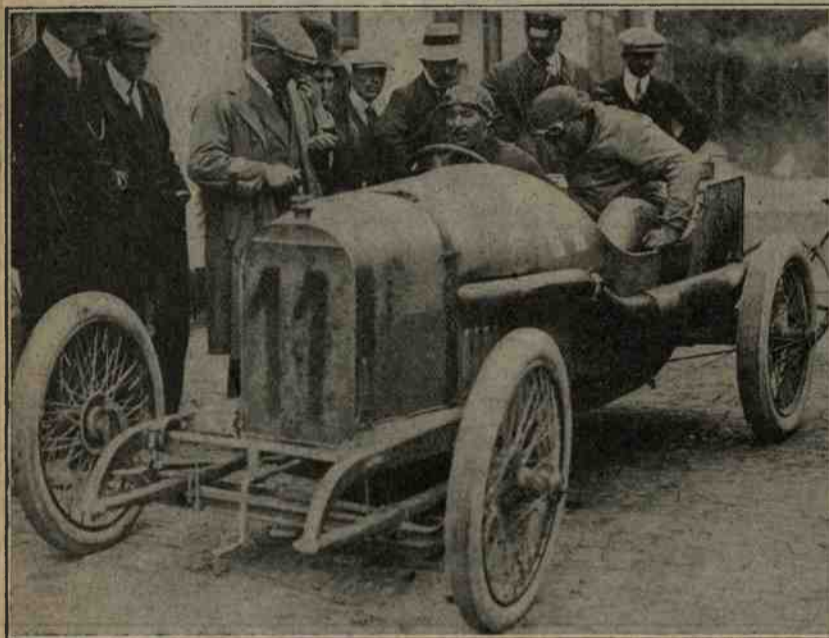
sport, giovane ancora e quindi perdonabile almeno per questo, la ricerca della formula è stata sempre faticosissima in ognuna e per ognuna delle sue manifestazioni. Dagli sports meccanici, automobilismo, ciclismo, aeronautica, ecc., a quelli personali, corse pedestri, giochi di palla, scherma, lotta, ecc., si son scritti e promulgati tanti di quei decreti-legge e regolamenti, da poterne riempire parecchie librerie; nè è a dire che uno abbia o distrutto o completato l'altro, perchè spesso è avvenuto che quanto nell'anno antecedente era stato giudicato di nessun valore, e quindi messo da parte, nell'anno seguente lo si è ripreso, spolverato e dettato ai popoli come cosa nuova ed indispensabile. Ed è qui il male, il difetto delle nostre organizzazioni sportive, difetto che non è negli uomini che dettano e compilano un regolamento; non in quelli che lo accettano; ma in un complesso di cause, non sempre grandi, nè sempre piccole, che impongono ora quel che ieri pareva strano. Anzitutto, nello stabilire un regolamento si comincia col mettere da parte quel *sentimentalismo*, ormai da poveri sognatori di una volta, che chiamavasi *lo sport per lo sport*, e quando si è presa la rincorsa, abbandonando questo punto di partenza, state pur tranquilli che saran tanti e tanti gli elementi eterogenei che s'intrometteranno, da obbligarvi a metter fuori uno di quei tanti capolavori che non troverà chi ve lo tenga nemmeno a battesimo. Ed eccoci quindi alle critiche postume, ai consigli *disinteressati* del *dopo-morto*, ai lamenti petulanti e che vorrebbero essere delle lezioni, ma che non lo sono, perchè mancano i veri maestri...

La vera critica invece dovrebbe avere pochi e netti elementi di appoggio, per esempio: si organizza una gara automobilistica; quale ne è lo scopo? lo sport o l'industrialismo sportivo? l'uno e l'altro; e noi guardiamo ai risultati che ci dà

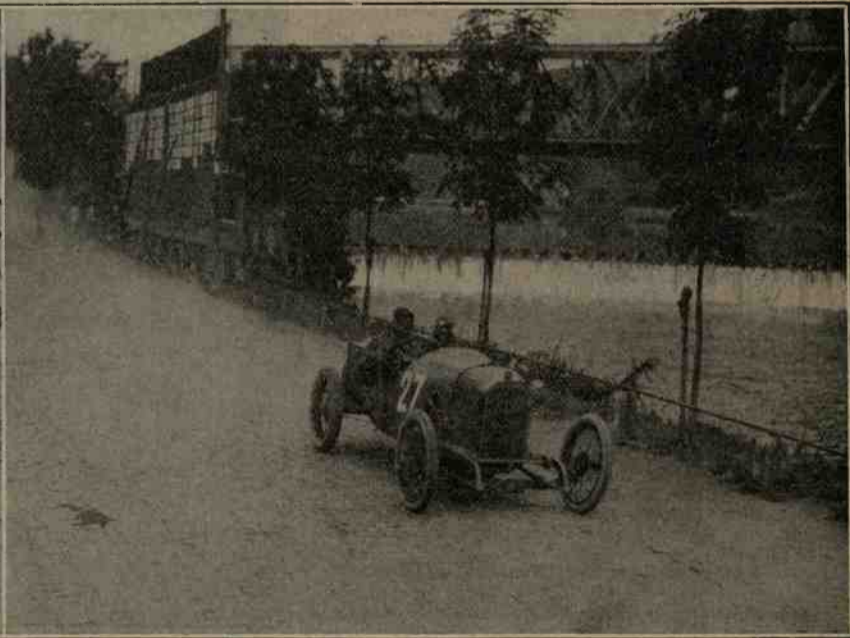
l'uno e ci dà l'altro, non confondendoli assieme; perchè un uomo che ha dato prova del come si sappia far filare un mostro di 200 cavalli non è da dichiarare sconfitto per aver preso un po' di benzina lungo la via.

D'altra parte lasciamo ai tecnici, agli industriali la cura di esaminare quanto valga, più dell'altro, quel motore che compiendo lo stesso percorso in un'ora o poco meno in più dell'altro giunto prima, ha però fatto guadagnare tanto sul consumo e sulle gomme... E così per una corsa ciclistica; vorremo noi *déclasser* un povero campione del pedale per un telaio fracassato, o per un mancato rifornimento? e gridar vittoria per un uomo che cento macchine rompe, e cento ne ripiglia? Gli elementi sono sempre vari da esaminare, ed il regolamento, quel tale fischiatissimo regolamento che tanto vien criticato *dopo* e non sempre abbastanza *prima*, va anch'esso esaminato a seconda del punto di vista dal quale uno si metta. La formula esatta, matematica, fissa non può sussistere e nessuno mai la creerà, nè è il caso di pensare che si possa a poco a poco raggiungere la perfezione, perchè questa, per esservi, dovrebbe operare come distruttrice, demolitrice e non con la certezza di essere poi efficacemente ricostruttrice.

Qualche cosa è facile ottenere se ogni uomo che legifera in proposito vorrà che il suo interesse particolare non sia del tutto preponderante, pesando enormemente sulla bilancia, quindi è da sperare che nelle future organizzazioni sportive, specie in quelle in cui l'industria non può fare a meno di partecipare (ed il non parteciparvi porterebbe forse la fine di tante cose, compreso forse lo sport stesso, come oggi è inteso e praticato maggiormente, si sappia, si possa e soprattutto si voglia fare in modo che non solo il *crudo* e *nudo* interesse, o



Il Grand Prix Automobilistico del Belgio. - Boillot regola la corsa di Goux (Peugeot).



Thomas in velocità davanti alle tribune (Peugeot).

CICLI MAINO Gomme Pirelli
Ditta GIOVANNI MAINO Alessandria — Rappresentanti per Torino: Signori MONTECUCCO e FIORITO Via Nizza, 31.